

# VITA

*del Santuario di Puianello  
Beata Vergine della Salute*



Anno I - n. 4 - Dicembre 2007 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



*Rivista ufficiale del Santuario di Puianello (MO)  
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre*

## **Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO  
tel. 059 791644  
fax. 059 741673

**www.santuariodipuianello.it**  
**santuario@santuariodipuianello.it**

### **ORARIO**

Il Santuario apre circa alle 7,20  
e chiude alle 12,00;  
nel pomeriggio apre alle 14,30  
e chiude alle 19,00 circa.

### **ORARIO SANTE MESSE**

L'orario estivo inizia con l'ultima  
domenica di marzo, l'orario invernale  
inizia con l'ultima domenica  
di ottobre.

**ESTIVO:** giorni feriali ore 8 e 17.  
La domenica e feste di precetto  
ore 8, 10, 11, 17, 18.

**INVERNALE:** giorni feriali ore 8 e 16.  
La domenica e feste di precetto  
ore 8, 10, 11, 17.

Svogliono servizio al Santuario  
i Frati Minori Cappuccini

## **Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Redazione: Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO  
Trimestrale di informazione  
Anno I - N. 4 Dicembre 2007  
Aut. Trib. Modena richiesta  
Chiuso in Tipografia il 31/1/2008  
Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli  
Grafica, Fotocomposizione e Stampa  
**TIPART Industrie Grafiche srl**  
Vignola - Via Primo Levi, 46/66

## **SOMMARIO**

- Pag. 3  
Lourdes, 150 anni d'amore
- Pag. 5  
La Risurrezione nella missione
- Pag. 7  
Bilancio della Sagra
- Pag. 8  
La Messa del Perdono
- Pag. 12  
Mandato di Nonna Susanna
- Pag. 15  
Una testimonianza
- Pag. 17  
I laicisti bigotti
- Pag. 18  
Un poeta a Puianello
- Pag. 20  
Notizie dal Santuario



# E d i t o r i a l e

## **Lourdes** **150 anni di amore**

A Lourdes l'anno 2008 è speciale, ricorre infatti il 150° anniversario delle Apparizioni. L'8 dicembre 2007 è iniziato l'Anno Giubilare che terminerà l'8 dicembre 2008. Maria ha scelto una ragazza di 14 anni per richiamare le persone a convertirsi, il suo nome è Bernadetta. Il 7 gennaio 1844 Bernadetta Soubirous nasce a Lourdes, un capoluogo di circa 4000 abitanti. «Aveva un buon carattere; è stata sempre molto docile; se rimproverata, non rispondeva». Disse il suo educatore: «Bernadetta ha difficoltà a memorizzare il catechismo, perché non lo può studiare, non sapendo leggere; ma ci mette parecchio impegno a ritenere il senso delle spiegazioni. Soprattutto è molto pia e molto umile». *Maria sceglie i semplici*. Dall'11 febbraio al 16 luglio 1858 avvengono 18 apparizioni della Vergine a Bernadetta nella Grotta di Massabielle. Nel 1866 Bernadetta lascia Lourdes per Nevers dove veste l'abito delle Suore della Carità di Nevers. Il 30 ottobre 1867 emette la Professione religiosa. Muore il 16 aprile 1879 (Mercoledì di Pasqua) all'età di 35 anni. Nel 1925 è Beatificata, l'8 dicembre 1933 è Canonizzata.

Ma soffermiamoci sul «Messaggio di Lourdes». Si chiama «Messaggio di Lourdes» l'insieme dei gesti e delle parole che si sono scambiati la Vergine e Bernadetta alla Grotta di Massabielle nel corso delle 18 Apparizioni. Nel 1858, la famiglia Soubirous è in rovina, ridotta a vivere al cachot (cioè una cella delle vecchie carceri di Lourdes). L'11 febbraio 1858, Bernadetta, sua sorella Antonietta e la loro amica Giovanna Abadie, vanno in cerca di legna. Si dirigono verso «il luogo dove il torrente si getta nel Gave». Arrivano dinanzi alla Grotta di Massabielle. Antonietta e Giovanna attraversano l'acqua ghiacciata del torrente. Bernadetta, per il problema della sua asma cronica, esita a fare altrettanto. E' in quel momento che «sente un rumore come un colpo di vento», ma «nessun albero si muove». «Alzando la testa, vede, nella cavità della roccia, una piccola ragazza, avvolta di luce, che la osserva e le sorride». Al tempo di Bernadetta, la Grotta era un luogo sporco, oscuro, umido e freddo. Questa Grotta si chiamava «Grotta dei maiali», perché era il luogo dove si conducevano i maiali. È in questo luogo che Maria, tutto biancore, tutta purezza ha voluto apparire. C'è un contrasto immenso tra questa Grotta oscura, umida, e la presenza di Maria Vergine, «l'Immacolata Concezione». Questo ci richiama il Vangelo: l'incontro fra Dio e l'uomo. *Il Cristo è venuto a cercare ciò che era perduto*. Al tempo della 3ª Apparizione, il 18 febbraio, la Vergine parla per la prima volta. A Bernadetta che le presenta un pezzo di carta ed una matita perché scriva il suo nome, «la Signo-

*Segue a pagina 4*

ra” risponde: **“non è necessario”**. Alla seconda parola della Vergine: **“potreste avere la gentilezza di venire qui durante quindici giorni?”**, Bernardetta è frastornata. La terza parola della Vergine è: **“non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell’altro”**. Durante le prime sette Apparizioni di Maria, Bernardetta ha mostrato un viso raggianti di gioia, di felicità, di luce. Ma, tra l’ottava e la dodicesima apparizione tutto cambia: il viso di Bernardetta diventa teso, triste, preoccupato e soprattutto compie gesti incomprensibili. Camminare sulle ginocchia fino in fondo alla Grotta. Baciare la terra, ancora tutta sporca e disgustosa, di questa Grotta. Mangiare delle erbe amare. Raspare il suolo e, per tre volte, provare a bere acqua fangosa, sorbirne un pò, poi sputarla. Prendere del fango tra le mani e sfregarselo sulla faccia. Quindi, Bernardetta osserva la folla allargando le sue braccia. Allora tutti dicono: “è pazza”. Molte volte, Bernardetta ripeterà gli stessi gesti. Cosa significa tutto questo? Nessuno ha capito nulla! Siamo proprio nel cuore del “Messaggio di Lourdes”. Questi gesti sono, infatti, gesti biblici come i profeti dell’Antico Testamento, “la Signora” li ha chiesti. I gesti che Bernardetta compie sono gesti di liberazione. La Grotta è liberata dalle sue erbe, dal suo fango. Così, alla nona Apparizione, “la Signora” chiederà a Bernardetta di andare a raschiare il suolo, in fondo a questa “Spelonca per i maiali”, dicendole: **“andate alla fonte, berrete e lavatevi”**. Ed ecco che un po’ d’acqua fangosa inizia a sgorgare, sufficientemente perché Bernardetta possa berne. Ed ecco che quest’acqua diventa, poco a poco, trasparente, pura, limpida.

Chiedono a Bernardetta: “la Signora ti ha detto qualcosa ?” E lei risponde: “Sì, di tanto in tanto diceva: **“Penitenza, penitenza, penitenza”**, **“Pregate per i peccatori”**. Per “penitenza” si intende conversione.

In occasione della 13ª Apparizione, Maria si rivolge a Bernardetta: **“direte ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e che ci si venga in processione”**. Il 25 marzo 1858, giorno della 16ª Apparizione, Bernardetta si reca alla Grotta dove, per volere di don Peyramale, parroco di Lourdes, chiede “alla Signora” di dire il suo nome. Per tre volte, Bernardetta rivolge la domanda. Alla quarta richiesta, “la Signora” le risponde in dialetto: **“Que soy era Immaculada Counceptiou”**, **“Io sono l’Immacolata Concezione”**. Bernardetta si reca immediatamente dal signor parroco, per trasmettergli il nome “della Signora”. Lui capirà che è la Madre di Dio che appare alla Grotta di Massabielle. Più tardi, il vescovo di Tarbes, Mgr Laurence, la autenticherà.

*a cura di fr. Alberto Scaramuzza, Rettore del Santuario  
(cfr. il sito internet [www.lourdes-france.org](http://www.lourdes-france.org))*





ORIZZONTI MISSIONARI

# LA RISURREZIONE NELLA MISSIONE

a cura di Francesco Vinci (dal sito internet [www.comunitacenacolo.it](http://www.comunitacenacolo.it))

Riportiamo nella sezione "Missione" la storia della Comunità Cenacolo. Sono ormai migliaia i giovani che testimoniano come l'Amore del Signore possa trasformare ogni vita, se uno lo desidera e si fida del Suo Amore! Dalla fantasia dello Spirito Santo, attraverso l'intuizione di una donna consacrata, suor Elvira Petrozzi, è nata nel luglio 1983 la *Comunità Cenacolo*, come risposta della tenerezza di Dio Padre all'urlo di disperazione di tanti giovani stanchi, delusi, disperati, drogati e non drogati, alla ricerca della gioia e del senso vero della vita. Collaborano con lei volon-

tari, consacrati e famiglie, che vivono e si dedicano a tempo pieno e nella totale gratuità a servizio di quest'opera, riconosciuta dalla Chiesa come Associazione di Fedeli. La "Casa Madre" della Comunità si trova sulla collina di Saluzzo, una cittadina in provincia di Cuneo (Piemonte). In questi anni sono nate poi numerose altre fraternità: attualmente sono 56, sparse in Italia e nel mondo. "Nei luoghi dove la Provvidenza ci guida desideriamo essere una piccola ma luminosa luce nel mondo delle tenebre, un segno di speranza, una testimonianza viva che la morte non ha l'ultima pa-

rola. A coloro che bussano alle porte della Comunità viene proposto uno stile di vita semplice, familiare, alla riscoperta del lavoro vissuto come dono, dell'amicizia vera e della fede nella Parola di Dio, fattasi carne in Gesù Cristo morto e risorto per noi. Crediamo che la vita cristiana nella sua pienezza sia la risposta vera ad ogni inquietudine dell'uomo, e che nessuno più di Colui che lo ha creato, sia in grado di ricostruire il suo cuore smarrito e perso in esperienze di vita senza senso. La nostra forza vuole essere l'Amore gratuito, quell'Amore che nasce dal-

*Segue a pagina 6*



la Croce di Cristo e che dà la vita ai morti, la libertà ai prigionieri, la vista ai ciechi. Siamo noi i primi a stupirci di quello che il Signore sta operando sotto i nostri occhi, e a ringraziarlo perché ci fa spettatori quotidiani della Sua Risurrezione, in forza della quale ogni giorno vediamo la vita tornare a sorridere sul volto di chi aveva perso ogni speranza". Da questa esperienza è nato spontaneo lo slancio missionario. I giovani missionari della Comunità così raccontano: "Era semplicemente un desiderio profondo di tanti ragazzi e ragazze del Cenacolo, quello di "partire", di dedicare un tempo della propria vita durante il quale "arricchirsi" servendo e donandosi ai fratelli, all'insegna del "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". La missione è dovunque, basta voler vivere il proprio quotidiano come un dono, perché la vita è missione. Ma è pur vero che il fascino di partire verso alcuni paesi lontani, immergendosi in situazioni di povertà e

miseria umana, stava maturando in tanti volontari, famiglie e Dedicati della Comunità. La Provvidenza non si è fatta attendere, e così il Progetto Missioni è divenuto realtà non solo come servizio ai giovani disperati, ma prendendo in queste terre lontane i colori della cosa più preziosa del mondo: i bambini, che sono la pupilla dell'occhio di Dio. Così è incominciata questa nuova "avventura" dello Spirito Santo, che ci ha portati ad accogliere coloro che il mondo conosce come i "bambini di strada". Insieme a loro ab-

biamo scoperto che condividere la vita e le fatiche quotidiane alla luce della presenza di Gesù diventa rieducazione loro e nostra, amore paziente che perdona, che ricomincia, che sa promuovere e far emergere la bontà scritta nel cuore di ogni figlio di Dio... Pregate per noi!". La *Comunità Cenacolo* ha oltre 56 case nel mondo. Europa: Italia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovenia, Russia, Austria, Francia, Regno Unito, Irlanda. America : Brasile, Messico, Perù, Argentina e Stati Uniti.



## SAGRA 8 SETTEMBRE 2006

### Uscite

Manifesti	216,00
Allacciamento Enel	230,00
Banda di Castelvetro	1.170,00
Fuochi Artificiali	8.300,00
Orchestra	600,00
Servizi Pastoralì	550,00
Festoni	980,00
Blocchetti/ricevuta per la questua per la Sagra	230,00

**Totale** € 12.226,00

### Entrate

Offerte date al "Comitato 8 settembre" per la Sagra 2006	8.053,44
Dal conto "Comitato 8 settembre"	2.595,56
Santuario di Puianello	1.577,00

**Totale** € 12.226,00

restano sul conto "Comitato Festività 8 settembre" 6.735,51 €

## SAGRA 8 SETTEMBRE 2007

### Uscite

Manifesti	216,00
Allacciamento Enel	490,00
Pista da Ballo	150,00
Banda di Solignano	1.000,00
Fuochi Artificiali	7.800,00
Orchestra	600,00
Servizi Pastoralì	530,00
Festoni	1.000,00

**Totale** € 11.786,00

### Entrate

Randelli Giuliano	150,00
N.N.	100,00
fam. Uguzzoni/Giacobazzi	80,00
sig. Venerio e fam.	50,00
Reggianini Ines	50,00
Ferrari Giuseppino	20,00
Pelloni Antonio	20,00
Bernardi Ebe	5,00
Chiusura ed estinzione del conto "Comitato Festività 8 settembre"	6.735,51
Santuario di Puianello	4.575,49

**Totale** € 11.786,00





PADRE RAFFAELE

# MESSA DEL PERDONO/1

a cura di fr. Alberto Scaramuzza

Alcune persone mi hanno riferito della devozione di P. Raffaele per la cosiddetta *Messa del Perdono*.

Questa particolare devozione era promossa da Teresa Algranati (si faceva chiamare con lo pseudonimo di Nonna Susanna) che attribuiva una particolare efficacia spirituale alla celebrazione di questa Messa votiva. P. Raffaele favoriva questa pia pratica. Per *Messa del Perdono* si intende la *Messa per la remissione dei peccati*. E' una Messa prevista dal Messale Romano, nella sezione "Messe e orazioni per varie necessità" alla parte "IV. Per alcune necessità particolari".

In questa IV parte si trovano sette Messe per particolari intenzioni che riportiamo secondo l'ordine del Messale Romano (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1983): "Messa per la remissione dei peccati", "Messa per chiedere la virtù della carità", "Mes-

sa per la concordia", "Messa per la famiglia", "Messa per i parenti e gli amici", "Messa per coloro che ci affliggono", "Messa per chiedere la grazia di una buona morte".

Riportiamo i testi liturgici del Messale della "Messa per la remissione dei peccati".

**ANTIFONA D'INGRESSO** Tu ami tutte le tue creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio. (Cfr Sap. 11,23-26)

**COLLETTA** Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere: noi confessiamo a te le nostre colpe, e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Oppure:** Guarda con bontà, Signore, al tuo popolo; perdona tutte le nostre colpe e nella tua misericordia allontana da noi i meritati castighi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE** Accogli, Signore, questa vittima di riconciliazione, perdona le nostre colpe, e guida i nostri cuori vacillanti sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** «Ci sarà gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». (Lc 15,10)

**DOPO LA COMUNIONE** O Dio, nostro Padre, che nella partecipazione alla tua mensa ci hai dato la grazia del perdono, fa' che in avvenire evitiamo ogni peccato e ti serviamo con cuore sincero. per Cristo nostro Signore.



PADRE RAFFAELE

# MESSA DEL PERDONO/2

a cura di Giordana Togni

Una grande promotrice della *Messa del Perdono* è stata Nonna Susanna. Riportiamo integralmente uno scritto di Teresa Algranati (che usava lo pseudonimo di Nonna Susanna) inviato alla Sig.ra Gilda Mori - Terziaria Francescana della Fraternità del Santuario di Puianello - pubblicato sul "Corriere Mariano" nell'Agosto del 1979.

"Gentilissima e cara signora, ero tanto presa dall'incertezza perché non ho più nessuno con cui dire, e il Rev. Padre Don Pasquale era assente credo fino alla fine del mese da Torino, che ho pensato a lei che mi conosce.

Sappia che urge fare celebrare in Roma, per aiuto conforto sostegno e difesa del Santo Padre, Messe del Perdono, come si fece per il Santo Padre Pio XII. Allora le celebrarono il Padre Pio, che era al corrente e a Roma il Padre Gesui-

ta, ora servo di Dio, Padre Cappello, le celebrò nella Chiesa di Sant'Ignazio, così pure il Padre Maestri Gesuita, come il padre Cappello e il Padre Anzuini, le celebrarono nella Chiesa del Gesù. Mia Madrina di cresima la Baronessa Ricci sposata Cancani, che aveva visto il prodigio del ritorno del Sacerdote che aveva deviato, la prima grande grazia ottenuta tramite la Messa del Perdono, s'interessò tanto, perché suo marito era compagno di scuola del Sommo Pontefice Pio XII. Poi promise il suo oro da sposa per la Madonna del Divino Amore, davanti alla quale il Santo Padre in Sant'Ignazio fece il voto, e lo mantenne, ripeto io non so quante Sante Messe del Perdono furono dette per ottenere grazie sul Santo Padre, sicuri che quando si chiedono grazie coll'accontentare il desiderio di Gesù che vuol perdonare, si ottengono. E la protezione

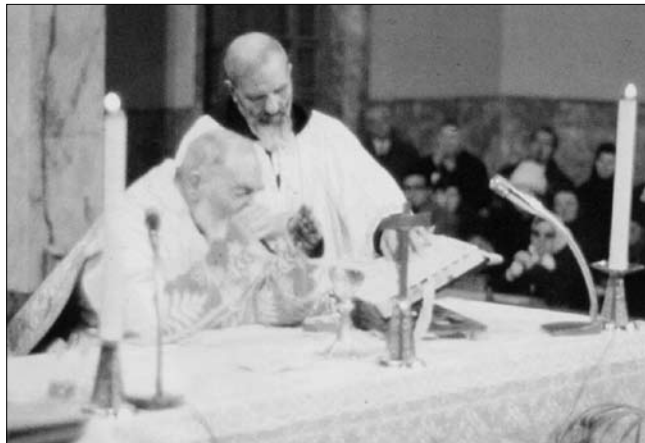
si ebbe, sia a Roma come lei sa su Bologna, ma allora qui avevo il mio Cardinale, ora invece non ho nessuno con cui parlare, e come prima dell'ultima guerra io mi sento dire "Parla, parla", questo mi mette in pena, perché so che la purificazione avverrà del mondo e anche dell'Italia, ma non so quando e mi dico che Gesù insiste perché non chiede che si salvino i corpi, ma la salvezza delle anime che nel dolore andranno a Lui e imploreranno all'ultimo momento, magari, quando il Signore sa che potranno corrispondere alla sua luce di grazia. Ma i buoni devono implorare perdono, che tutti purtroppo non si è buoni e in ogni parrocchia i peccati di bestemmia si ripetono come un incessante musica diabolica e molte volte si uniscono i fanciulli che li hanno imparate dai genitori.

Di più io so che il Signore, che è la Maestà da adora-

re e obbedire, esige, pubblica riparazione, perché – vede – per il divorzio e per l'aborto il popolo sobillato ha urlato per le strade viva l'aborto ecc. con frasi blasfeme. Non si può andare avanti con la sozzura di peccati che regna nelle nostre città, con l'odio ecc., così occorre che si sappia che il Signore vuole la Messa "Pro remissione dei Peccati" almeno mensile in ogni parrocchia, in ogni Comunità, in ogni seminario. Io non so come fare. Ma mi resta il dolore se non lo faccio, perché io sento come quando c'è il temporale che rumoreggia il tuono, arriverà quando meno si pensa, quello che ci deve purificare. Così io come nell'ultima guerra ho sovente l'immagine di Madre Umilissima, che è

sì il Cuore Immacolato e addolorato di Maria, ma è ancora Madre Umilissima ai piedi della croce, mentre il suo Gesù muore, ingiuriata come madre del condannato supplicare e invitare i suoi figli pregare per i degeneri, per tutti Gesù che ripete al Padre: "Padre

perdona loro che non sanno quello che si fanno". Ho pregato tanto Padre Raffaele che mi desse un piccolo segno se dovevo scriverle le lettere precedenti, mi facesse arrivare anche una minima offerta per il suo Villaggio e proprio la mattina mi arrivò



*Ultima Messa di Padre Pio*



*Padre Raffaele*

e io mi sono decisa. Sappia però che Gesù chiama questa “Messa del Perdono” perché in questo tempo rovinato dalla superbia ci si deve umiliare chiedere perdono, e anche Lui vuole perdonare, perché non vuole che le anime da Lui redente cadano nell’inferno, ma la giustizia divina lo esige. Sta a noi ottenere in unione di Madre Umilissima, madre di misericordia e di perdono, implorarlo umiliandoci e supplicarlo ripeto con la Santa Messa pro remissione dei peccati, parafulmine scelto dal buon Dio perché i giorni della prova siano abbreviati e le anime si salvino.

Questa, col Rosario, sono indispensabili, ed è giusto ricordare che solo il Sangue di Gesù che è stato il prezzo del nostro riscatto ci può

ottenere misericordia.

Ripeto io non ho nessuno con cui parlare della cosa, ho scritto al Rev.do Don Pasquale, riceverà la lettera? I Salesiani hanno Comunità maschili e femminili a Roma, ma il Superiore vorrà credere?

L'altra volta io so fu il signor Cancani, che fu proprio il consolatore del Papa Pio XII facendosi in quattro per riuscire a far celebrare la Santa Messa del Perdono ovunque, e poi il Santo Padre senza dir altro la chiese per il suo ricordo di prima Messa a tutti i Sacerdoti, ma quando le grazie già tante si erano già ottenute. Io avevo pensato che quando il Santo Padre disse di pregare per avere vocazioni, potevo ma da chi far sapere che il parroco di Madonna dell'Olmo aveva saputo che

appunto per domandare perdono dell'ingratitudine del popolo verso il dono del sacerdozio, perché si dice sempre dateci Sacerdoti Santi, ma non si dice mai “grazie del dono del Sacerdote”, aveva celebrato la Messa del Perdono, per riparare l'ingratitudine e aveva avuto subito delle vocazioni insperate, ma poi mi sono chiesta come fare?

Ripeto io ho in cuore sempre questo dolore. Ripeto, io non so con chi parlare di questo, prego Padre Raffaele ispirare, poi ho pensato di chiedere preghiere e infine non potevo non dirle questo, io dovevo avvertirla... temo non sia lontana l'ora improvvisa. Se si arrivasse in tempo a far sì che si sapesse quanto è necessario almeno nelle ore della grande prova...”





PADRE RAFFAELE

# MANDATO DI NONNA SUSANNA

a cura di Giordana Togni

*Mandato* di Nonna Susanna (Teresa Algranati) all'Ordine Franciscano Secolare della Fraternità di Puianello (Castelvetro di Modena):

Carissimi,  
voi sapete quanto mi stanno a cuore, per il bene che ne ho visto nascere alle anime, la S. Messa del Perdono e l'Opera della Riconoscenza. Già ora, tramite vostro, buona parte delle offerte che pervengono per le S. Messe del Perdono sono date al Santuario di Nostra Signora della Salute di Puianello ove vengono celebrate e già da tempo avete iniziato attività connesse con l'Opera della Riconoscenza.

Perciò sarò lieta se voi accetterete di assumere il definitivo incarico per la diffusione e la custodia dell'Opera della Riconoscenza e della S. Messa del Perdono, incrementando così un movimento cristiano di grande valore spirituale.

Ciò richiederà un impegno generoso e costante, ma sono sicura che l'esempio

datovi da Padre Raffaele che apprezzò altamente questo pensiero, vi sarà di sprone, né vi mancherà il suo aiuto.

Spero che la vostra risposta sarà affermativa anche perché, per la celebrazione delle Sante Messe, potrete contare sui buoni frati Cappuccini che certamente benediranno questo vostro nuovo servizio alla Chiesa.

Aff.ma Teresa Algranati

Secondo il desiderio di Nonna Susanna nell'ago-

sto del 1979 fu inviata una lettera a tutti i Vescovi della Diocesi, approvata da S.E. Mons. Bruno Foresti Arcivescovo di Modena, e anche ad ogni Vescovo delle città italiane, nella quale veniva chiesta la celebrazione di sei Sante Messe del Perdono, per aiuto, conforto, sostegno e difesa del Santo Padre.

Lettere inviate e Sante Messe del Perdono offerte dal Servo di Dio Uberto Mori, allora Ministro dell'Ordine Franciscano Secolare.





**PADRE RAFFAELE**

# LAVORI IN CORSO!

*Nuovo slancio di lavoro insieme*

E' ancora fresco di stampa il fascicolo a colori **P. Raffaele da Mestre**, uscito a cura della Vice-Postulazione (nov. 2007, pp. 47) e già ho dovuto prendere nota di alcune rettifiche, a seguito del colloquio con Sr. Lauretana, Sr. Ancilla, Sr. Elisabetta, con Emanuele Pierotti, con Gianni Spallanzani (fratello di P. Raffaele) e con alcune note scritte da Gilda Mori Cavedoni.

Il testo di questo lavoro era la presentazione "ampia" della vita di P. Raffaele preparata per i vescovi dell'Emilia-Romagna.

Il lavoro, già pronto, ha suggerito l'idea di una pubblicazione divulgativa in vista della apertura del *Processo diocesano per la causa di Beatificazione di P. Raffaele*. Abbiamo pensato allora di arricchirlo con l'apporto di un nutrito materiale fotografico, anche inedito, per poter richiamare, al semplice sguardo, ricordi di P. Raffaele, di persone, luoghi, circostanze e espe-

rienze umane e spirituali vissute con lui o che da lui hanno preso avvio.

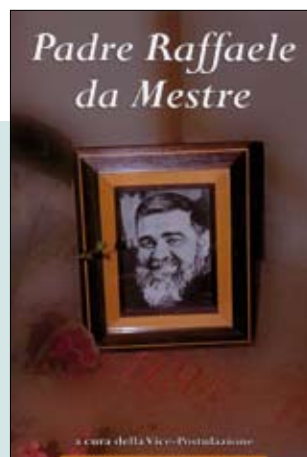
Un grazie particolare rivolgo a Zanfi Mauro per tutto il lavoro di Archivio fotografico e per le ricerche nate da questo e tutt'ora in corso. Coloro che hanno dato o prestato fotografie, hanno riavuto gli originali e la loro scansione in un CD. Li ringrazio molto. Per altri la restituzione e il CD è di prossima realizzazione, perché il lavoro di archiviazione delle foto è in corso. Il materiale fotografico è molto importante, perché richiama **immediatamente** i ricordi, mentre richiede più tempo e impegno la lettura dei testi; questa è certamente più importante, ma meno immediata. Le foto fanno da battistrada al testo.

Ringrazio Andrea Azzani e in particolare Valter Baldini della *Tipart* di Vignola per tutto il lavoro di impostazione grafica, ecc... a loro il plauso raccolto per il lavoro ben riuscito.

Grazie a P. Paolo Grasselini ministro provinciale dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna per avere sostenuto e presentato il fascicolo.

Il grazie più grande a P. Oscar Pellesi; è sulla sua opera "**...il sentiero della vita...**" **P. RAFFAELE SPALLANZANI 1922-1972** che ho lavorato. Questa biografia "interiore", esaurita, ora è in ristampa e potremo riaverla presto tra le mani.

*Segue a pagina 14*





Ciò premesso **riapro il cantiere**. Durante questi due ultimi anni sono giunti all'*Archivio della Vice-Postulazione* manoscritti, lettere, biglietti, foto, registrazioni... Tutto questo materiale è lavoro e lavoro prezioso, che ha bisogno di essere collocato in modo giusto e preciso. Mi è necessaria la collaborazione di tutti per potere mettere a punto la **cronologia della vita di P. Raffaele**. Le condizioni di vita da lui vissute - il continuo passaggio da un ospedale all'altro - non ci offrono la possibilità di consultare un "*Archivio del Convento*" sulla scorta del quale ricostruire i suoi movimenti. La ricostruzione della sua cronologia è in gran parte affidata alle persone che lo hanno conosciuto; è da queste che può essere ricostruita.

A quanti hanno conosciuto P. Raffaele chiedo di mettere per iscritto luogo

data e circostanze di un incontro, esperienze, ecc...e inviarle al sottoscritto.

In questo lavoro, purtroppo, P. Raffaele ci dà una mano molto scarsa perché (a parte i quaderni manoscritti e non tutti) la maggior parte dei biglietti e delle lettere non hanno data e luogo di provenienza, e nemmeno coloro che li hanno ricevuti - se non hanno la busta con data e luogo del timbro postale - sono in grado oggi di ricostruire con esattezza la cronologia.

Ringrazio qui Franca Semenza, Roberta Roi, Gilda, Carlino... per le note che mi hanno fatto pervenire.

**I lavori sono in corso!...** Confido sul contributo di tutti. Vi ringrazio fin da ora.

di *P. Carlo Folloni*  
*OFM Capp*  
*Vice-Postulatore*  
*Convento Cappuccini*  
*via C. Plessi 261*  
*41058 Vignola (MO)*  
*tel.059/77.15.19*  
*fax.059/77.02.406*  
*Cell.339/30.73.554*





# UNA TESTIMONIANZA

di Anna Leonelli

In questo momento della mia vita il luogo in cui desidero maggiormente recarmi è il “Santuario della Beata Vergine della Salute” di Puianello. Già a Torre Maina, mentre attraverso in auto il ponte sul Tiepido, mi sembra di respirare un’aria pulita. Quei multicolori mazzi di gerani, che fanno capolino fra le grate dei parapetti, abbelliscono il paesaggio e rallegrano

l’animo. La strada comincia a salire sinuosa e si restringe poi si allarga in tante curve, le case sono più rade mentre si possono osservare campi e piante che ad ogni stagione cambiano aspetto. Ora ci avviciniamo all’autunno e i colori della natura vanno dalle mille sfumature del verde, del castano, dell’arancio e del violetto. Man mano che si sale si scorgono alture, valli

e, in lontananza, l’appennino. Il cielo poi è stupendo ed ogni giorno riserva delle sorprese di colore che incantano: i rosa sfumati delle albe e dei tramonti, gli azzurri più tenui, i turchini più tersi, i grigi pieni di nebbia. Ma quante “Ave Maria” sono state recitate lungo questo percorso, dai fedeli che si sono recati al Santuario per il tredici del mese in onore della Madonna di Fatima! Mi piace pensare che l’eco di queste preghiere sia rimasto sospeso nell’aria, tra cielo e terra, e riecheggi continuamente in questi spazi benedetti.

Ma quando stavo male e vedevo solo buio dentro e fuori di me, senza speranza e senza futuro e mi sembrava di arrancare faticosamente lungo questo percorso “piantando le unghie in quella terra dura” per raggiungere la cima, cer-

*Segue a pagina 16*



tamente una di quelle orazioni è penetrata nel mio orecchio, ha intenerito il mio cuore e la mia bocca, che era rimasta chiusa alla preghiera per dieci anni, ha pronunciato di nuovo "Ave Maria" e le lacrime sono uscite copiose, inarrestabili, liberatrici, mentre dagli occhi cadevano le scaglie dell'orrore e della paura. E la speranza era là in quella bella costruzione antica, in quel Santuario seminascondito dal verde delle piante. Dopo l'ultima e più erta

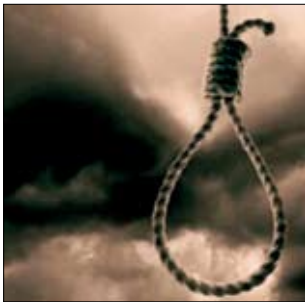
salita raggiungo il Luogo Sacro. Mi guardo intorno e tutto mi dà gioia: la siepe di bosso, in cui si nasconde un cespuglietto di rami pieni di "Spini Giudei", le alte piante, il parchetto, l'amatissima statua di "Padre Pio". Mi piace camminare sul sagrato che circonda la chiesa, voglio pensare che anche le pietre trasudino preghiera. Quando finalmente l'anno scorso, dopo quei terribili lunghi anni di astinenza spirituale, ho gridato "Ba-

sta, ora entro nel Santuario!" che gioia sovrumana ho provato! Finalmente mi sentivo a casa, ma lottavo ancora. Ero indegna, indegna, indegna. Guardavo quella bellissima e familiare immagine della santa Vergine e imploravo aiuto, mi attaccavo mentalmente al Crocifisso e "conficcavo le mani in Quei Chiodi", rincorrevo i frati silenziosi e oranti sempre pronti a dare conforto.

Infine ho sentito la misericordia di Dio e ho provato un'esplosione di gioia e pian piano sono nata di nuovo. Ma quale grazia mi hai concessa o Madre! Ho riassaporato la ferezza di essere Cristiana Cattolica, di appartenere alla Chiesa, di essere fedelmente devota al Santo Padre. Tutto è avvenuto in questo Santuario, dove ritrovo il mio Gesù, la Beata Vergine, gli amici che amo: Padre Pio, Padre Raffaele, Sant' Anna, Sant' Antonio di Padova, Sant' Antonio Abate e ancora Maria SS. com'è apparsa a Fatima.

Il bellissimo altare è adorno di rose e di gigli, il lucido pavimento marmoreo risplende, le persone sono assortite nella preghiera e ascoltano il frate anziano che, ieratico e maestosamente vestito, celebra Messa mentre il giovane rettore sorridente accoglie in confessionale un penitente per consolarlo. Questa è la pace del cuore e io qui l'ho trovata.





ATTUALITÀ

# I LAICISTI BIGOTTI

di Paolo Bertolani

E' questa una categoria sociale che ha esultato e brindato con calici ipocriti alla notizia davvero epocale che l'ONU ha votato la moratoria sulle esecuzioni capitali. Sono gli stessi che, trenta anni fa, avevano ugualmente brindato all'entrata in vigore di quella legge che, farisaicamente, si intitolava "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza". Sotto questo titolo, infatti, si celava quella grande negazione di vita che permetteva di sopprimere un essere umano con l'aborto e di farlo con il finanziamento dello Stato.

Pure noi, che osiamo professarci cristiani, siamo lieti per questa moratoria perché, anche se un uomo si comporta da Caino, ha diritto alla vita; e noi siamo per questo diritto sempre e comunque. Ci chiediamo, però, o meglio, chiediamo ai laicisti bigotti perché brindare alla vita di Caino quando Abele è massacrato, quando le cliniche, nella più completa ed asettica assistenza medica, si aprono alla morte e negano ai

bimbi il diritto di sorridere.

Ci ricordiamo ancora la vergognosa speculazione del bigottismo laico ai tempi di Seveso e ci sono ancora mamme che, costrette da un falso terrorismo psicologico ad abortire, rimpiangono quei figli che sarebbero stati sani e vivi se non ci fossero state direttive funeste in funzione della grande legge sull'aborto. E diciamola questa parola che ai vuoti parolai laicisti fa paura: l'eufemismo dell'ipocrisia mediatica, IGV, interruzione volontaria della gravidanza, è aborto, è morte.

Nel 2008, ricorrerà l'infame anniversario della legge del 22 maggio 1978, n° 194. E' il passo più letale verso lo sfacelo dei grandi valori che hanno costruito la nostra democrazia; il pietismo si è imposto alla ragione e l'interesse particolare ha scavalcato quello generale; la vita è negata a spese della Repubblica e Abele è irrimediabilmente condannato.

A un miliardo di esseri umani, nel mondo, con leggi simili, è stata negata

la vita. Ecco perché ci schieriamo decisamente a fianco di Giuliano Ferrara, un vero laico non bigotto e ipocrita, quando chiede la moratoria sull'aborto.

Nessuno può accusare, noi cristiani, per quanto soggetti a fragilità umana, di doppiezza o falsità nei confronti del diritto alla vita. Noi non ci chiediamo: cosa penso io sull'aborto? La nostra domanda è una sola: cosa ne pensa Gesù? E Lui che è via, verità e vita, dà una sola risposta alla quale noi ci atteniamo.

Sì, abbiamo avuto tra di noi, in occasione del referendum del 17 maggio 1981, qualcuno che ha pensato che il cittadino dovesse comportarsi in maniera diversa dal seguace di Cristo, ma quello non era un vero credente; alla parola cristiano aggiungeva aggettivi come sociale e progressista che, di fatto, cancellano l'appartenenza al gregge di Gesù. Il cristiano è tale senza nessuna aggettivazione.

Avranno il "coraggio" i laicisti bigotti di brindare, nel 2008, a questi trenta anni di morte?



L'ANGOLO DELLA POESIA

# UN POETA A PUIANELLO

di Paolo Bertolani

Dalle belle poesie in vernacolo pievarolo di Giacomo Cortesi, cogliamo, per la seconda volta, un attimo di liricità che apre il nostro spirito all'ampio respiro dei ricordi.

L'autore nasce a Pievepelago nel 1920 e muore a Sassuolo nel 2000.

Ha ricevuto numerosi premi letterari per le sue opere che rifletto-

no l'ansia di uno spirito libero mai privo di bonaria ironia e di capacità di commuoversi anche per le minime scoperte offerte da Dio alla sua sensibilità.

Il cammino, lungo e sofferto, del ritorno alla pratica religiosa è sempre stato sostenuto dal suo profondo amore per la Madonna e per le tra-

dizioni religiose della sua montagna che hanno tenuto accesa la fiammella della fede nel suo cuore prima che nella sua mente.

Non sono certamente estranei a questo cammino Don Alfonso Ugolini, suo confessore a Sassuolo, e Padre Raffaele a cui egli ha voluto dedicare questa breve lirica.





## ULTMO ARCORDO

In memoria di Padre Raffaele

Un frà  
dal corpo svudado,  
un corpo clè terra,  
cal mòr tutt i dì.

Un frà  
dalla barba grisa,  
cargò dal malo dal mondo.

Un frà  
dai occhi neri,  
lucenti d'amoro.

Un frà comme Francesco.

Traduzione fatta dall'Autore:

## ULTIMO RICORDO

Un frate / dal corpo  
vuotato, / un corpo che  
è terra, / che muore tutti  
i giorni. / Un frate/  
dalla barba grigia / carico  
del male del mondo.  
/ Un frate / dagli occhi

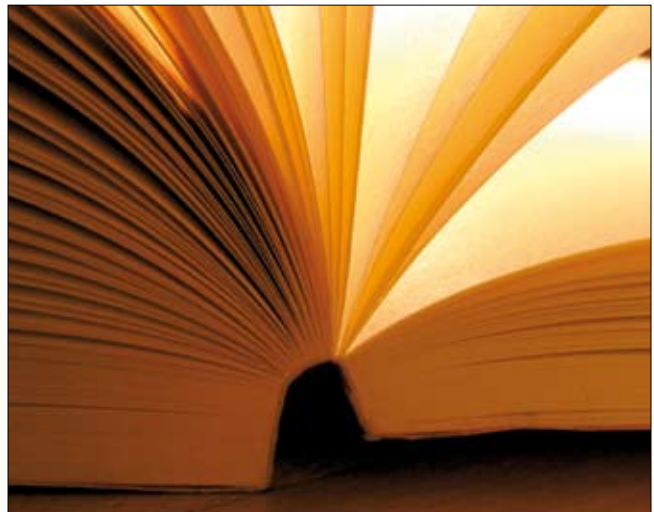
neri, / lucenti d'amore.  
/ Un frate come Francesco.

Poche parole di una  
verginità espressiva unica,  
parole scavate nel ricordo  
di Padre Raffaele come un  
abisso d'amore, di rimpianto  
e di riconoscenza.

La segmentazione del-

l'enunciato ci invita alla  
riflessione profonda su  
ogni singolo verso per  
restituirci grande, o meglio,  
gigantesca la figura di questo  
povero frate in carrozzella  
che assurge ai vertici della  
santità francescana.

La nostra meditazione,  
ora, è davvero necessaria.





NOTIZIE DAL SANTUARIO

# CELEBRAZIONI E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

*È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio. In particolare si consiglia di celebrare il 25° e il 50°, ma si possono celebrare anche altre ricorrenze.*



*sabato 6 ottobre 2007 ore 10,30  
matrimonio di Francesca e Fabio*



*domenica 7 ottobre 2007 ore 11,00  
40° di matrimonio di Dino e Adele*



*domenica 25 novembre 2007 ore 11,00  
50° di matrimonio di Anna e Mario*



*domenica 16 settembre 2007 ore 11,00  
25° di matrimonio di Antonio e Lucia*



*sabato 1 settembre 2007 ore 11,00  
matrimonio di Jessica e Francesco*



VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO

*Informazioni utili per chi frequenta  
il Santuario*

## **ORDINE FRANCESCANO SECOLARE**

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17.

### **PROPONE**

A tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza di S. FRANCESCO e del Francescanesimo la seguente iniziativa:

- *Incontri di informazione aperti a tutti sul Francescanesimo ogni seconda domenica del mese dalle 15 alle 16 presso la sala O.F.S. attigua al Santuario di Puianello.*

## **GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO**

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno). L'incontro inizia alle 15,00, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

## **MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI**

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 20,30 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati. Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, appunto nel Santuario della Beata Vergine della Salute. Le date sono le seguenti: 27 febbraio, 26 marzo, 23 aprile, 28 maggio, 25 giugno.

## **13 DEL MESE**

La struttura dei 13 da maggio a ottobre rimane invariata. Anche quest'anno la *grazia* del 13 continua nel periodo invernale. Continueremo a incontrarci ogni 13 del mese anche da novembre ad aprile (anche se il 13 cade in domenica).

Tutto si svolgerà all'interno del Santuario. Il programma sarà il seguente:

- 20,30 - Esposizione e Adorazione Eucaristica
- Rosario - misteri gaudiosi e dolorosi (o gloriosi)
- segue la Benedizione Eucaristica.
- 21,30 (circa) - Messa

## **SERVIZIO DELLE CONFESIONI**

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il frate non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

## **ADORAZIONE EUCA- RISTICA**

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

Alle 15 si inizia con la Coroncina della Divina Misericordia; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione missionaria animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

## **VOLONTARIATO**

In un Santuario, come anche in una Parrocchia, le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



*NOTIZIE DAL SANTUARIO*

# PELLEGRINAGGI E VISITE



Domenica 29 settembre 2007  
Ritiro dei Catechisti della Parrocchia di Bagnarola (BO)



lunedì 1 ottobre 2007  
Ritiro delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo (Bo)



## Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?

**Intestazione:** Santuario della Beata Vergine della Salute  
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

- **Conto Corrente Postale n. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
- **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute
- **Bonifico Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute  
**IBAN:** IT32J0760112900000071540405
- **Bonifico Bancario intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute  
**IBAN:** IT72V0200866710000040819190
- **Domiciliazione Bancaria e postale**

In questo modo è possibile offrire un contributo fisso mensile o periodico intestato al Santuario della Beata Vergine della Salute

- **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute

**Coloro che desiderano ricevere la Rivista a domicilio comunichino il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.**

**Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!**

